

Presentata la rassegna che coinvolge venti Comuni

Teatro sotto l'albero al Natale delle Pievi

Il debutto il 2 dicembre a Erbusco, nel segno di Testori

Il tema del sacro, la scelta del dialetto, l'ambientazione nei luoghi minori di culto: sono le caratteristiche del «Natale nelle Pievi», la rassegna di letture sceniche in dialetto sul Natale di autori bresciani.

Il progetto, finanziato dall'assessorato alle Attività e ai beni culturali della Provincia di Brescia e che è stato presentato ieri mattina a palazzo Martignengo a Brescia, coinvolgerà ben 20 comuni della provincia per un totale di 25 rappresentazioni.

La prima lettura avverrà sabato 2 dicembre (con la presenza della Rai) nella splendida pieve tardo romanica lombarda ad Erbusco e si concluderà nella sala delle colonne di Bovezzo l'8 gennaio. In mezzo tanti bellissimi luoghi da esplorare e riscoprire come la chiesa dei santi Gervasio e Protasio di Cologne (7 dicembre), la chiesa di Santa Maria di Bienno (9 dicembre), la chiesa di Santo Stefano di Cividate Camuno (15 dicembre).

«Abbiamo voluto privilegiare le pievi della provincia - ha spiegato il direttore artistico e regista Pietro Arrigoni -, che sono senz'altro i contenitori ideali per rievocare il segreto dell'emozione della notte magica del Natale».

La rassegna vuole quindi essere un viaggio di ritorno alle origini, quando l'elemento religioso apparteneva alla quotidianità di ognuno, da qui anche la scelta di proporre letture sceniche di poeti dialettali quali Aldo Cibaldi, Giovanni Scaramella, Achille Platto, Claudio Ascolti, Giuliana Bernasconi, Giacomo Scalvini.

«Questa non vuole infatti essere una semplice proposta di lettura scenica in dialetto - ha sottolineato



Giovanni Testori

Pietro Arrigoni -, ma la ricerca di un sentimento. Come scrisse Giovanni Testori su Beniamino Simoni, è il dialetto che non si fa plagiare e non plagia la lingua, ma che tenta dentro la confusione organistica, processionale e festante dei linguaggi di costituirsi per tale e come tale restare nella sua concretezza di dato primigenio e totale; quasi di prima parola, prima sillaba pronunciata».

Tre saranno le letture che troveranno ospitalità nelle pievi della provincia: «Annunciasiu», «El presepe del Giacumi» e «A pè nucc 'en do la nef».

L'«Annunciasiu» si sviluppa proprio sull'aspetto umano dell'Annunciazione, sulla meraviglia e lo stupore dell'annuncio a Maria che diventerà la madre del figlio di Dio. Uno spettacolo che senza volere essere irriverente,

propone anche sfumature familiari e a tratti comiche, come il mostrare un San Giuseppe visibilmente e comprensibilmente sorpreso nel momento in cui apprende della misteriosa gravidanza di Maria. Le letture saranno di Mariateresa Scalvini e Giuseppe Pasotti, accompagnati sempre da un coro, a partire dal coro Prealpi di Erbusco composto da 30 elementi.

«El presepe de Giacumi» allarga invece lo sguardo oltre i simboli religiosi e cristiani dando spazio alla domestica rappresentazione del mondo e al microcosmo di una realtà sognata più che vissuta, nel quale i conflitti si stemperano e vince l'armonia.

In questo caso ad accompagnare le letture di Alberto Zacchi e Marinella Mensi ci saranno Alberto Malsanini all'armonica a bocca e Chiara Malsanini al clarinetto.

Infine «A pè nucc 'en la nef», proposta che si differenzia dalle altre perché è composta da quattro racconti monografici che affrontano l'argomento del Natale come fossero auguri intimi da scambiarsi davanti al fuoco. Testo e recitazione di Giacomo Scalvini, le musiche saranno affidate a Oscar Gasparotti alla fisarmonica, Annamaria Bottichio e Marina Barbieri al canto.

L'intera rassegna sarà seguita dal gruppo fotografico Clic di Flero, che raccoglierà sguardi e suggestioni da mettere in mostra il 25 gennaio a palazzo Loda di Flero e per realizzare il catalogo del Natale nelle Pievi.

Per informazioni su date, luoghi e orari della rassegna 030.3590360, pietroarrigoni@hotmail.com.

Thomas Bendinelli